

Appunti



Biblioteca del Tempo **Prachiors (dal greco “Prato Chiuso”)**

OPEN HOUSE (casa aperta) **al Ciabot di Mamma Rita**

Associazione culturale, Coworking, Biblioteca tematica, Spazio Espositivo, Free Wifi,

*La macchina fotografica è
uno strumento che insegna
alle persone come guardare il
mondo senza di essa.*

*Sperare non è sognare
ma è la capacità*

*di trasformare un sogno
la realtà.*

Scava il pozzo prima che ti venga sete (proverbio cinese)

La mia fotografia non è una forma di militanza, non è una professione. E' la mia vita.

Siamo noi a fotografare, e dobbiamo valutare con giudizio critico le fotografie, per capire come poterle migliorare: "La critica aiuta a migliorare" diceva sempre mia mamma quando guardavamo le foto insieme..."

La fotografia è un mezzo di comunicazione. E in quanto tale deve comunicare qualcosa, altrimenti fallisce nel suo intento.

La fotografia è un'esperienza. E' la traccia di un incontro fra un osservatore e il mondo.

Torino, 29 giugno 2018

Carissimi,

se il "mio cammino" è a voi gradito mi fate una cortesia scrivere un commento, un parere, un consiglio da amici; se vi iscrivetate al blog ricevete "i miei post direttamente nella vostra email ogni volta che scrivo". Se poi cercate delle foto scrivetemi. Nella pagina "Benvenuti nel Ciabot", potete trovare la presentazione della "Biblioteca del Tempo", il mio progetto di lavoro e l'elenco dei servizi fotografici scattati.

Torino, 24 luglio 2018

Carissimi,

Quarant'anni fa ho iniziato a scrivere le lettere agli amici a mano e le spedivo per posta: un modo per tenere un rapporto di amicizia. Ora con "internet" è più facile e meno oneroso: "i network" sono strumenti di collegamento mondiali. Le lettere agli amici sono delle informazioni. Inoltriamo molte informazioni, inoltre e pubblico le informazioni dove sono attivo e personalizzo con i miei saluti come una cartolina "cartacea".

In quest'ultimo anno stò ricevendo meno posta elettronica. Poi ho ricevuto "spazzatura" come copiami gli indirizzi dei miei amici e chiedere a loro un prestito di duemila euro.

Ora che la tecnologia si stà "assestando" è giunto il momento di "pensare a bocce ferme", andare in "ozio". In questi mesi ho letto un articolo su "La Stampa" di Torino di un economista che scriveva che bisogna tornare indietro con la tecnologia di oggi.

Il sistema ci fa capire che non possiamo fare a meno di alcune comodità come l'auto ed il cellulare: sono solo in famiglia e quindi dovrei averne bisogno. Come tutte le cose, tra il bianco ed il nero le sfumature di grigio sono molte. Bisogna lavorare per un nuovo modello di sviluppo.

Con l'eredità di mia mamma ho ristrutturato la casa di campagna che mio padre aveva fatto costruire con la "liquidazione" avuta dalla "Fiat Avio", l'ho resa "ecosostenibile" mettendoci il fotovoltaico.

E' una biblioteca significativa, un museo contadino/multimediale vissuto.
Ho messo nella stessa casa wi-fi con un telefono fisso.
Smetto l'opzione dei minuti illimitati, faccio pochissime telefonate e quasi non ne ricevo se non per lavoro: lavoro che essendoci crisi, non ho. Vivo della "provvidenza" da oltre quarant'anni nel variegato mondo della solidarietà.

Se vi fa piacere inviatemi la vostra e-mail, e vi scriverò ogni tanto anche a voi; ma ora con il "blog" non vi importunerò più con le lettere agli amici, a voi la scelta di venirmi a leggere iscrivendovi, che essendo io sempre attivo, il blog sarà aggiornato. Se vi interessa tenere i contatti con me e non avete la possibilità di internet datemi il vostro indirizzo che vi scriverò in cartaceo. Tecnicamente e logisticamente sarà sempre più facile e meno onerosa fare "informazione".

Appunti di Daniele Dal Bon BLOG – <https://danieledalbon.wordpress.com/>

Pellegrino dell'arte e Custode della Memoria

"Il Pellegrino" è colui che vaga, viaggia per i campi. Se poi costui è qualcuno come te che con grande entusiasmo ed etica, lo fa per una buona causa, seguendo l'arte... allora ecco che prende un senso il termine pellegrino dell'arte (= colui che viaggia per i campi cercando l'arte); te l'ho suggerita per la grande stima che ho nei tuoi confronti e per il fatto che svolgi effettivamente questo tuo mandato spirituale con costanza da ormai moltissimo tempo in un territorio rurale, agricolo, appunto fatto di campi effettivi, come le Langhe e Roero. (Paolo Tibaldi)

...una piccola biblioteca cartacea e "multimediale (la biblioteca del tempo) dove si possono organizzare dei momenti d'incontro, e visionare l'archivio fotografico permanente. Un piccolo museo contadino-fotografico-analogico-digitale vissuto. Un "salotto culturale", dove ci si può incontrare per scambiarsi impressioni ed informazioni, leggere e visionare film; per seminare "speranza" ed opportunità, soprattutto alle prossime generazioni: non dimenticare, dare voce a chi non ha voce. Il ragazzo nato nel 2000 non solo non sa quello che è successo nel 1500 ma non sa neanche cosa è accaduto nel 1990. Fare memoria insieme, dialogando come si faceva un tempo nelle nostre stalle.

Il mio blog è un modo per comunicare e condividere e pubblicare le mie esperienze come testi. Liber, l'archivio delle mie "esperienze", le "lettere agli amici", i miei libri pubblicati privatamente per solidarietà. I libri d'autore offrono una informazione "concreta e corretta".

Questo spazio fisico diventerà "virtuale". I giovani d'oggi con il suo cellulare si condividono tutto, quindi cesserà lo scopo di uno spazio fisico come questo che ho sognato in questi ultimi anni. I ragazzi che possono essere i miei figli sono venuti alcune volte a festeggiare le "feste comandate" ma ci sono venuti per la mia disponibilità ad "aprire la porta". Il confronto avviene in altri luoghi a seconda della propria esperienza. Sono ragazzi, figli di miei amici, colti, laureati, spesso impegnati e quindi "sanno già cosa vogliono" e cosa potrebbero fare per "reinventare il mondo".

Ottobre 2017

Ora pubblico l'intervento che ho consegnato ieri alla cena di San Donato. Le fotografie sono state scattate durante la cena. Le prime due foto sono del blog e di Liber.

Non mi avete più visto perché Fabio ed abbiamo lavorato su "LIBER":

Liber: è l'archivio delle mie "esperienze", le "lettere agli amici", i miei libri pubblicati privatamente per solidarietà. I libri d'autore per una informazione "concreta e corretta", che ho letto e mi sono piaciuti, le riviste di volontariato che è necessario far conoscere: dare voce a chi non ha voce. Mi fa piacere condividere il tutto con voi, nel tempo potremo "magari" collaborare. Potrebbe essere una "base" per il "Ciabot Mamma Rita" dove c'è la "Biblioteca del Tempo" a Sant'Anna di Monteu Roero (Cuneo); un "salotto culturale", una moderna e futura "libreria" dove ci si può incontrare per scambiarsi impressioni ed informazioni; che tutto serva per seminare "speranza" ed opportunità, soprattutto, alle prossime generazioni.

Liber sarà in "aggiornamento". Per ora ho messo il "Ciabot", "Sempre in viaggio" con le ultime due versioni aggiornate, alcuni viaggi del 1995, "Civiltà contadina", L'Altra Africa", "Tempi di Fraternità", metteremo anche il mio impegno con "Nostro Teatro di Sinio", l'Arvangia etc...

Mi han già detto che sarà utile per degli studenti che vorranno fare una tesi. Ed ora che corriamo il rischio di "tornare indietro", il fare memoria è anche far "conoscere" fatti e persone che altrimenti si rischia di sbagliare facendo le stesse cose già fatte anni addietro.

Ho sempre scritto le "lettere agli amici", poi on line in e-mail, da quattro anni sul blog. Con Fabio, che ho ospitato a casa mia durante gli studi universitari, si è creato LIBER che oggi 24 agosto l'abbiamo lanciato a casa sua ma potremo lavorare da qualsiasi parte. Un modo meno oneroso di stampare i libri: chi vuole può farne una fotocopia.

Purtroppo ho anche problemi di salute; è d'obbligo "smettere" l'auto. Sono contento se mi venite a trovare, non solo per "mangiare e bere insieme" ma "potrebbe" essere anche un incontro "di lavoro".

Ho intenzione del Ciabot farne un: Airbnb, Una Community costruita sulla condivisione: Airbnb è nato nel 2008 quando due designer che avevano uno spazio da condividere hanno ospitato tre viaggiatori in cerca di una sistemazione. Ora milioni di host e viaggiatori scelgono di creare un account Airbnb gratuito per pubblicare il proprio annuncio e prenotare alloggi unici in tutto il mondo.

In un mondo difficile "forse" con la "condivisione" riusciremo a vivere meglio anzi senza forse basta leggere soprattutto in internet quante esperienze esistono sulla "condivisione e sul baratto".

P.S. purtroppo sono solo, abito a Torino, e non riuscirei a gestire Airnb. Sono già vecchio, ma non sono in pensione; anzi per ora mi tolgo anche dall'Airnb. Ero entrato su facebook con una vecchia email che però ora non ricordo più. Rientrerei eventualmente con una gestione nuova. Sono su facebook in viaggio attraverso "il mio blog personale" per il mondo tra solidarietà e culture.

Informazioni tecniche

Una casa prefabbricata di legno rivestita ecologicamente come fosse in muratura. Su due piani, con un bagno su ogni piano. Il primo è garage, tavernetta. Due letti si formano da un letto singolo doppio, uno singolo a branda. Eventualmente altri due lettini e possibilità di dormire con il sacco a pelo. Presenza anche di una bicicletta elettrica a pedalata assistita.

Posti letto: 4
Bagni: 2
Camere da letto: 2 - 1 divano, 2 letti matrimoniali
Letti: 4
Tipo di alloggio: Casa
Servizi: 2
Cucina a induzione, frigar e frigorifero, lavapiatti, lavatrice
Giardino, Libreria, Videoteca con televisore, videoregistratore, computer, eventuale Hifi,

Come muoversi:

a circa 300 metri una farmacia, ad un chilometro un negozio di commestibili; a tre chilometri Canale d'Alba con possibilità dei servizi pubblici per Torino. A diciotto chilometri c'è Sommariva Bosco con il Servizio Ferroviario Metropolitano.

Indirizzo: Frazione Sant'Anna 2, Sant'Anna, Piemonte 12040, Italia

Torino, 9 giugno 2016

Carissimi,

...e sono passati “quattro anni” da quando ho iniziato il mio lavoro di Archivio, e ora ho terminato la vostra iniziativa, me ne restano sei, sarà il momento che non guiderò più nel 2019, e percepirò la pensione nel mese di aprile del 2020, a Dio piacendo!

Le ricevute che “metto da parte”, in visione, è per dare l'idea di quanto spendo per vivere e per il mio impegno, come i trasporti (bus, benzina, metano, gpl, autostrada) e internet/telefono tenendo presente che vivo con il “baratto”, con i risparmi, e gli amici che mi stanno vicino secondo il progetto “La Biblioteca del Tempo”, (già scritto sul blog) aiutando altre iniziative come Lina della Ghiaia abbonandola a “La Stampa” per i suoi ragazzi e ad usare il computer e l'Ipad per accedere ad internet in modo che non sia necessario viaggiare in auto. La mia spesa per la solidarietà è di circa 200 euro al mese. Con questo non chiedo contributi ma solo portarvi a conoscenza che non posso continuare assiduamente come in passato, perché non riesco più a “reggere” e poi tutto cambia e anche nella solidarietà ci sono modi e comportamenti diversi dove cambiano le situazioni, le persone e poi cambiamo anche noi, invecchiamo...siamo più saggi e più deboli nella salute. E' il pensiero che sempre ci pensavo e mi dicevo “per adesso andiamo avanti così”, dando precedenza alla mia famiglia di origine e al mio lavoro.

Tutto il mio lavoro attuale è “gratuito” (l'archivio, il blog e la biblioteca del tempo), spesso può capitare di fare delle foto ma le faccio come “testimone” della realtà in cui vivo e per “esserci” e per valorizzare il “fondo”. Eventuali contributi ricevuti vengono devoluti al “così detto fondo”.

Una proposta: UNA BORSA LAVORO

Es.: Contributo alla “Biblioteca del Tempo” per 10 anni, (mille euro al mese più le spese che sono circa 500 euro) e al termine il tutto sarà di proprietà dell'associazione, dell'ente o del privato: perché una “borsa lavoro” può essere finanziata anche da un “privato”, in questo caso “potrebbe” essere un'offerta/sottoscrizione”.

Monteu Roero, 10 gennaio 2012

*Il fotografo è l'essere contemporaneo per eccellenza; attraverso i suoi occhi l'oggi diventa passato.
(Berenice Abbot)*

*Per l'uomo, l'avvenire è più importante del passato e del presente.
La storia è destinata a ripetersi. Nel passato si vedono problemi simili: simili, mai uguali, ai nostri.
Il passato è un buon maestro per aiutarci nel nostro presente ed illuminare il nostro futuro.*

TANTE FOTO, TANTE STORIE

OGNI FOTO HA QUALCOSA DA RACCONTARE

“Cortometraggi statici”. Foto che parlano da sole, presentano la vita delle persone nella loro quotidianità,

...una piccola biblioteca cartacea e “multimediale” dove si possono organizzare dei momenti d'incontro, visionare l'archivio fotografico permanente. Un piccolo Ciabot contadino vissuto nella memoria, con una biblioteca contenente, circa 1000 volumi e un archivio digitale di circa centomila immagini: dei “cortometraggi statici” dove le foto parlano da sole. Un museo fotografico analogico e digitale.

..in un'area verde di vigneti e delle colline del Roero (tra il Monferrato e le Langhe nella terra del vino genuino, di Cesare Pavese e di Beppe Fenoglio) sorge in un'area ricca di richiami storici un “Ciabot” in cui ognuno può trascorrere una serata in allegria, dei momenti di riflessioni, di silenzio, alcuni giorni di pace e serenità, un incontro di solidarietà tra amici come una riunione, una grigliata, una mostra fotografica; creare delle occasioni di incontro e di dialogo, un piccolo centro studi; una casa a disposizione per gestire, proporre e realizzare attività a carattere naturalistico e di solidarietà, un punto di riferimento sociale. Un Centro di ritrovo per delle escursioni sui sentieri del Roero che attraversano le caratteristiche Rocche, un luogo che potrebbe aiutare ad aumentare l'attenzione verso il territorio a delle iniziative attorno, nei confronti delle azioni positive che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Una casa a gestione solidale che si “potrebbe vivere” insieme avendo reciproci diritti e doveri nel senso civile ed usuale del termine ma “soprattutto” dal punto di vista etico, avendo in comune delle disponibilità. Vivere dell'essenziale attraverso il baratto come ad un tempo che fu, con a disposizione la tecnologia di oggi. Molti stanno vivendo con il baratto, con lo scambio, grazie ad internet con i suoi numerosi siti. Ed i vecchi lavoratori? Come i taxisti, e gli autotrasportatori. Ma ci si chieda: si può combattere una rivoluzione culturale ed economica con i vecchi argomenti di un mondo che va a scomparire? Non sarà il caso di anticipare il futuro anziché opporvisi?

Note logistiche:

Per arrivarci in auto: prendere la strada per Carmagnola, alla rotonda grossa di Carmagnola girare per Alba, al bivio per Bra girare a sinistra, per Ceresole d'Alba, al Bivio per Alba girare a sinistra per Monteu Roero; dopo Monteu Roero, una serie di tornanti e si arriva ad un distributore Ies, girare a destra dopo il distributore per SAnna e Canton di Sandri, dopo circa 300 metri sulla sinistra

potrete vedere il Ciabot: una casa prefabbricata degli anni settanta rivestita in muratura. (telefono 338.34.81.187).

Per arrivarci in bus: linea Torino/Alba, scendere a Canale nella prima piazza, camminando prendere la strada per Monteu Roero, dopo 5 chilometri e mezzo, ad una rotonda, sulla sinistra c'è un distributore Ies, girare a sinistra dopo la rotonda per S. Anna Canton di Sandri, dopo circa un chilometro e mezzo sulla sinistra potrete vedere il Ciabot: una casa prefabbricata degli anni settanta rivestita in muratura. (telefono 338.34.81.187).

Per arrivarci in treno: linea Torino/Bra con il Servizio Ferroviario Metropolitano e scendere a Sommariva del Bosco e da lì, telefonando si può prendere un taxi (costa circa 20 euro), distanza di circa 18 chilometri.

*Se riesco a sensibilizzare
su un problema anche solo una
persona, il mio lavoro ha un senso.*

*Potrei trascorrere il resto
della mia vita
a fotografare il mio cortile
e non riuscire ad esaudire l'argomento. (Paul Strand)*

*La vigliaccheria chiede: è sicuro?
L'opportunismo chiede: è conveniente?
La vana gloria chiede: è popolare?
Ma la coscienza chiede: è giusto?
Prima o poi arriva l'ora in cui bisogna
prendere una posizione che non è
né sicura, né conveniente, né popolare;
ma bisogna prenderla, perché è giusta.*

Martin Luther King

*Confucio disse: Scegli il lavoro che ami e
non lavorerai un giorno in tutta la tua vita”.*

*Fotografare le persone in giro per il mondo apre
la mente e spalanca una finestra su stili di vita diversi.*

*L'obiettivo fotografico è un prezioso strumento
di analisi sociologica ed etnografica.*

Monteu Roero, 10 giugno 2012

agli amici

...ho iniziato a “scrivere le mie memorie” andando “indietro” nel tempo; finchè la vecchiaia e la salute non mi facciano perdere la memoria e la vista che per me, (per il lavoro che svolgo) sono

importanti. Proprio in questi giorni ho avuto dei “problemi di salute” che mi fa vedere le cose in un’ottica più realista, e poi ho oltre trent’anni vissuti con i miei cari, che ho sempre accantonato ciò che avevo da fare. Ora è giunto il momento di “fare”, di concludere come leggerete nelle mie riflessioni sul libro. Al termine (fra dieci anni) potrò anche andare “in pensione” e vivere in campagna, tagliare l’erba, raccogliere le fragole oppure in Nicaragua dove è stato il mio primo campo di lavoro dove gli amici mi aspettano? Mia mamma diceva sempre che sarei andato in Nicaragua (“2011 Ciabot Mamma Rita”, “2012 Sempre in viaggio”)

Torino, 24 aprile 2013

Proposta economica

Proposta Libro/Mostra: Ogni esperienza una “mostra”. Una mostra tascabile itinerante (gli albumini di un tempo) con alcune foto significative da fare girare nei propri incontri.

Sarebbero in giacenza nella “Biblioteca del Tempo” in attesa di essere “visionati” in altro luogo e per me è un’occasione per partecipare. Il valore della “Biblioteca del tempo” sono i libri e la mia esperienza: è già in vendita.

Il mio blog è un modo per comunicare e condividere e pubblicare le mie esperienze come testi.

Una proposta: UNA BORSA LAVORO

Es.: Contributo alla “Biblioteca del Tempo” per 20 anni, (quattrocento euro al mese che sono comprensive delle spese), al termine il tutto sarà di proprietà di chi ha contribuito che potrebbe essere anche una persona che abbia pensato di farsi un “progetto di vita” sulla struttura e abbia intrapreso l’impegno di farsi “un mutuo a riscatto”.

Le spese del progetto comprensive della mia esperienza in casa, l’archivio fotografico digitale, la biblioteca di autori sulla memoria, i viaggi fatti, l’arredamento (un museo contadino e fotografico di un passato che fu, e un arredamento moderno a norma) sono **344000,00 euro** (febbraio 2015) che sono le spese sostenute in oltre quarant’anni vivendo dell’essenziale: è un “piccolo fondo” dedicato a mia mamma, al mio babbo e soprattutto a mia sorella Anna Maria che ha vissuto per questa casa e che “probabilmente” sarebbe venuta ad abitarci in periodi più lunghi durante la pensione. Il tutto è in vendita “come asta benefica” rivolta a persone che “credono che l’impossibile venga possibile”. Il ricavato servirà per aiutare altre persone che fanno più fatica a credere che l’impossibile venga possibile”.

Tutto è relativo diceva Einstein. E’ fondamentale “l’amicizia” che spesso prendiamo come “conoscenza”, anche su questo mia mamma mi ha insegnato. E deve esserci un minimo di ideale comune, mettendo in pratica ciò che disse don Oreste Benzi nel 1972: “Tu sei mio fratello quando sei ammalato e quando stai bene, quando hai un tormento di coscienza e quando hai un problema terra terra. Quando mi incontro con te, non mi incontro con un pezzo di te, ma con te tutto intero per quello che sei in quel momento”. Nel caso d’immobili fare come ha iniziato don Oreste nelle sue case famiglia che lo sono diventate dopo un periodo di famiglia affidataria: (Esempio: un affitto a riscatto dato a chi è capace di pagare un esborso iniziale di dieci milioni e rate mensili di 100-120 mila lire al mese per circa vent’anni fino alla copertura del costo totale. Aggiungo che bisogna essere “amici” e come mi ha detto Claudia alla mia affermazione che quando sarò vecchio l’avrei chiamata lei mi ha risposto: “Ma Daniele noi ci vogliamo bene!” Un discorso difficile da capire

perché purtroppo o per fortuna abbiamo tutti la pancia piena. Solo chi non ha tante alternative lo capisce. Se io continuo nel mio impegno è perché non ho alternative, anche se ho le spalle coperte, avendo avuto una famiglia dove ho vissuto per cinquant'anni vivendo dell'essenziale risparmiando e dicendomi "...per adesso vado avanti così. Bisogna iniziare quando si hanno ancora le spalle coperte.

Il progetto è un modo di dare aiutare alcune persone (circa 200 mila euro) ed il rimanente è stato dato "quasi tutto in solidarietà": praticamente vivo con il "fondo".

Mia sorella Anna Maria è morta da oltre vent'anni. Mi ricordo come fosse ieri. Avevamo ancora passato le vacanze natalizie insieme, con lo scambio dei doni. Mi ha sempre aiutato, e continua ora, in un'altra dimensione. Nei giorni in cui si è ammalata erano pochi gli assistenti "domiciliari". Solamente la Faro telefonò quando lei ormai era mancata. Ho utilizzato le sue risorse, come quelle di mia mamma e mio padre, nella ristrutturazione della casa di campagna, per vivere e "viaggiare/lavoro/solidarietà". Qualche settimana fa ho visitato la Comunità di Nomadelfia: potrei andare a vivere in una di queste comunità. Non avendo "eredi" diretti ho creato "un fondo" che potrebbe essere una "bancarella della solidarietà" per sostenere le attività di un'Associazione come potrebbe essere la "R.aVi." che aiuta le persone ammalate, sole in difficoltà.

Torino, 28 giugno 2010

Carissimi,

Due parole su di me: mi sono diplomato fotografo, andavo ancora a scuola, quando ho iniziato a lavorare in una toeletta cani, dopo sono stato assunto dal commendatore Luigi Bertazzini, fotografo di "Tutto Sport" e della "Juventus".

Per motivi economici sono andato dalla Lievito Bertolini di Collegno (Torino). Dopo due anni sono stato assunto dalla LDC, la casa editrice dei salesiani dove ho iniziato a fotografare i ragazzi come oggi nelle comunità straniere lavorando nel laboratorio audiovisivi/filmine.

Contemporaneamente ho iniziato a fotografare per solidarietà nei vari progetti di cooperazione dove ho conosciuto don Fredo Olivero dell'Arcidiocesi di Torino collaborando volontariamente a rimborso spese, successivamente con l'Ufficio Migranti e la Chiesa di San Rocco di Torino nella documentazione fotografica quotidiana, tecnicamente la "scannerizzazione/riversione" di video e immagini sull'emigrazione, volontariato, pacifismo, ambiente, ecumenismo dove alcuni incontri sono stato testimone e continuo ad esserlo.

Quarant'anni fa ho iniziato a scrivere le lettere agli amici a mano e le spedivo per posta: un modo per tenere un rapporto di amicizia. Ora con "internet" è più facile e meno oneroso: i network sono strumenti di collegamento mondiali. Le lettere agli amici sono delle informazioni. Inoltriamo molte informazioni, io inoltre solo dove sono attivo e personalizzandole con i miei saluti come fosse una cartolina. Con i moderni cellulari si leggono subito l'email però, a volte, non si riescono a leggere gli allegati. E' consigliabile aprirli, anche se in un secondo tempo perché, presenta la mia lettera con i saluti.

Se vi fa piacere inviatemi la vostra e-mail, e vi scriverò ogni tanto anche a voi; ma ora con il "blog" non vi importunerò più con le lettere agli amici, a voi la scelta di venirmi a leggere iscrivendovi, che essendo attivo, il blog sarà sempre aggiornato. Se vi interessa tenere i contatti con me e non avete la possibilità di internet datemi il vostro indirizzo che vi scriverò in cartaceo. Tecnicamente e logisticamente sarà sempre più facile fare "informazione" e meno onerosa.

...e quando avremo perso la memoria le fotografie di Daniele Dal Bon lo racconteranno. La tua funzione di “ape della comunicazione” (nel senso che vai da un fiore all’altro e in questo modo contribuisce a fecondare i vari fiori è positiva. (Antonio La Banca, giornalista)

Abitando in una società caratterizzata dal cambiamento e dall’innovazione continui è necessario se non indispensabile, essere flessibili, nell’accogliere il nuovo, stare al passo con i tempi.

Il cellulare ha trasformato un po’ tutti in reporter d’assalto in grado di produrre immagini fruibili in pochi istanti da moltissime persone in ogni parte del pianeta. Ecco, quindi la nascita di piattaforme come “You Reporter” con sistema informativo che utilizza le immagini di persone comuni come mezzo d’informazione, divenendo estremamente potente perché aggiornatissimo.

Qualcuno, ai piani alti, deve aver notato questa tendenza ed ecco spuntare vere e proprie agenzie di stampa che funzionano proprio grazie alle immagini inviate col telefono, compagno irrinunciabile di ognuno di noi. Chiunque, grazie al proprio cellulare ed a una connessione internet, testimone di un fatto di cronaca, di un evento sportivo, o semplicemente di un episodio curioso può diventare un veicolo “informativo” e rendere partecipi istantaneamente milioni di utenti in tutto il mondo.

Giusto o sbagliato non si sa. Certo e che stiamo assistendo ad una rivoluzione (e non evoluzione), del tipo e della qualità delle informazioni cui siamo bombardati ogni giorno.

Senza ambizione, nel mio piccolo, desidero essere un “collante sociale” tra i vari gruppi e amici, un servizio utile; in tre anni oltre trentamila visualizzazioni ed oltre ottomila visitatori in tutto il mondo e quotidianamente soprattutto locale: uno strumento di collegamento per creare dei “ponti” e delle “opportunità”, perché solo insieme usciremo dalle difficoltà della vita.

Abitando in una società caratterizzata dal cambiamento e dall’innovazione continui è necessario se non indispensabile, essere flessibili, nell’accogliere il nuovo, stare al passo con i tempi.

Monteu Roero, 10 ottobre 2010

E’ terminata in questi giorni la ristrutturazione del Ciabot a Monteu. Ora è a posto, purtroppo sono solo, un operaio senza pensione, un disoccupato che ha scelto di lavorare all’Ufficio Migranti della Diocesi di Torino (con don Fredo Olivero) ed incomincia ad essere molto “oneroso” da parte mia.

E’ un piccolo museo contadino/fotografico/multimediale, un salotto culturale dove si possono visionare alcuni libri passandoci alcune ore in pace e serenità con la possibilità di trascorrere anche la notte. Il blog è un modo di fare conoscere questa esperienza oltre alla mia “esperienza di solidarietà/volontariato, dare voce a chi non ha voce”.

Non mi conviene possedere l’auto, quindi non potrò più partecipare alle vostre riunioni però sono disponibile ad ospitarvi in qualsiasi momento organizzando degli eventi. Ed ogni evento posso acquistare dieci copie, e poi vi invito a venirmi a trovare, a prendere un caffè, una merenda sinoira.

Le librerie saranno chiuse, per dare un esempio, la “Elle Di CI” da 20 librerie del 1960 ne è rimasta solo una che chiuderà alla fine di quest’anno.

Il futuro sarà dei “Salotti culturali”, delle librerie/incontro/agggregazioni, come tu stai già facendo a san Donato e Neviglie.

Un modo di collaborare è di aiutarmi: “al mio progetto a pagare le spese mensili: con un accordo definito si potrebbe fissare per vent’anni la durata, dopo di che il Ciabot sarebbe di proprietà di chi mi ha appoggiato”.

Il Ciabot

Inserzionista: Privato

Valore: 160.000 € Tipo Immobile: Casa con garage, tavernetta,

Mq: 48 Classe energetica: A+

Comune: Monteu Roero

DESCRIZIONE

La casa di 48 metri quadri più altrettanti a piano terra come garage e cantina è stata risanata, ricoperta di muratura, (nei tempi passati le ristrutturazioni sono sempre state legate all’attività dell’uomo con un ciabot per gli attrezzi agricoli nei campi) in economia, mantenendo la struttura, per un recupero della memoria, una bioarchitettura, rispettando e valorizzando l’ambiente circostante e le generazioni passate...dove l’aia era la vita della famiglia, anche con poca terra ci si ritrovava nelle sere d’inverno...volto alla preservazione, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale del territorio. rendendola a norma ed ecosostenibile a risparmio energetico con pannello fotovoltaico, cucina a induzione, boiler elettrico con un giardino di circa 1000 metri quadrati. E’ a sud, al confine con la strada comunale di Monteu Roero. A circa 300 metri sulla provinciale nell’orario scolastico è possibile prendere il bus per arrivare a Sommariva Bosco e prendere il Servizio Ferroviario Metropolitano fino a Torino (partenza ogni mezz’ora dalle 5,50 alle 20,50). Oppure a tre chilometri si può prendere il bus da Canale. A 300 metri c’è una farmacia. A 400 metri un negozio di Comestibili.

Airbnb è un portale online che mette in contatto persone in cerca di un alloggio o di una camera per brevi periodi, con persone che dispongono di uno spazio extra da affittare, generalmente privati.

Wikipedia

Fondazione: agosto 2008, San Francisco, California, Stati Uniti

Sede: San Francisco, California, Stati Uniti

CEO: Brian Chesky (ago 2008–)

Fondatori: Brian Chesky, Joe Gebbia, Nathan Blecharczyk

Società Controllate: Tilt.com, Trip4real Experiences, S.L., Luxury Retreats International Inc., Deco Software Inc., Lapka, Inc.

Il 13 e 14 ottobre del 2007, nella campagna piemontese, tra le Langhe e il Roero, le immagini di Daniele Dal Bon testimoniano 10 anni di impegno di missionari e volontari laici nei paesi in via di sviluppo.

Dal Kenia al Brasile, dal Vietnam al Nicaragua, per tanti paesi e città del terzo mondo. Sono questi i luoghi ritratti dalla mostra fotografica di Daniele Dal Bon, che testimonia l’impegno e il lavoro di missionari e volontari laici nei paesi in via di sviluppo. L’esposizione, in programma sabato 13 e domenica 14 ottobre, è allestita al “Ciabot Mamma Rita”, a Sant’Anna di Monteu Roero, nella campagna piemontese (tra il Monferrato e le Langhe nella terra del vino, di Cesare Paese e di Beppe Fenoglio), ed è organizzata con la collaborazione dell’associazione “La ragnatela” che ospita

durante tutto l'anno le foto di 10 anni di viaggio per il mondo nei progetti di solidarietà di Daniele Dal Bon.

"Viaggiando per il mondo, visitando paesi – spiega Dal Bon – ho cercato di fornire una documentazione corretta e concreta per favorire la conoscenza dei problemi del Sud del Mondo, per l'acquisizione di una nuova mentalità nel nostro quotidiano". New-York, Washington D.C., Nicaragua, Panama, Guatemala, Costa Rica, Cuba, Senegal, Santo Domingo, El Salvador, Brasile, Bolivia, Perù, Guinea Bissau, Kenia, Israele, Vietnam: "l'incontrare volti e Paesi nuovi – prosegue il fotografo – è un modo per confrontarsi con altre realtà: viaggiare è anche conoscere meglio se stessi e il proprio luogo quotidiano. Le mie fotografie rappresentano la realtà della gente che quotidianamente lavora con pazienza e tenacia per uscire dalle condizioni di povertà in cui si trova, che sopporta le terribili conseguenze di guerriglie, quella gente che raramente riempie le pagine dei giornali". Le immagini sono quindi flash di vita, realizzate lungo le strade, quotidianamente, in momenti rubati alla storia; alcune già esposte in passate mostre (a partire dal 1986), altre inedite.